

Botte piena e moglie ubriaca?



La NVS ha iniziato il tour informativo di quest'anno, che toccherà otto città della Svizzera, con una tavola rotonda molto partecipata a Lucerna dal titolo "La botte piena e la moglie ubriaca?". Al centro dell'evento le domande: Quali effetti ha avuto l'introduzione della tariffa 590 sulla vita quotidiana delle persone assicurate e dei professionisti dei nostri settori e in quale direzione si muoveranno naturopatia e terapia complementare nei prossimi 5-10 anni?

Al dibattito, molto partecipato e moderato da Lukas Rist, direttore del programma di promozione della ricerca della clinica Arlesheim, hanno partecipato: Andrea Bürki, presidente dell'Oml TC, Rudolf Happel, direttore dell'Oml MA, Roger Bachmann, direttore del dipartimento di medicina complementare presso SWICA e direttore del team di assicuratori della medicina complementare con dieci compagnie di assicurazioni finora associate, Stefan Kaufmann, membro della direzione dell'EGK, Janine Breetz, presidente della NVS, e numerosi votanti tra il pubblico.

Grande risonanza al di là della Svizzera

Nel dare il via alla tavola rotonda Janine Breetz ha subito chiarito che avere la botte piena e tenersi la moglie ubriaca è cosa ben difficile: bisogna decidere. La presidente della NVS ha ricordato che le terapisti/i terapisti complementari e di medicina alternativa non medici hanno deciso circa 15 anni fa in favore della professionalizzazione delle loro professioni e per la fondazione di entrambe le Oml.

Con il vento favorevole del controprogetto all'iniziativa popolare "Sì alla medicina complementare", chiaramente approvato dalla popolazione svizzera, siamo riusciti nel frattempo a creare e

ancorare a livello terziario le due professioni terapia complementare e naturopatia, legate a chiari standard di qualità. Questo avvenimento ha avuto in tutta Europa grande risonanza e anche in Svizzera un'ampia accettazione.

Soprattutto per i terapisti più anziani ed esperti, che si trovano relativamente vicini al pensionamento e desiderano magari essere ancora attivi anche in seguito, si pone tuttavia la domanda se convenga ancora superare un esame professionale superiore. Potranno ancora esercitare la professione e chiedere all'assicurazione malattie il rimborso delle proprie prestazioni? E come stanno le cose con la tariffa 590, introdotta dagli assicuratori e in vigore in tutta la Svizzera con oltre cento posizioni tariffarie per le prestazioni ambulatoriali, obbligatoria dall'inizio del 2018 per la fatturazione delle prestazioni di medicina complementare secondo il diritto in materia di assicurazione complementare (LCA)?

Aumento della domanda di prestazioni di medicina complementare

Secondo Roger Bachmann dell'assicuratore malattia Swica, ora il 97 per cento delle fatture arrivano agli assicuratori con il modulo della tariffa 590 obbligatorio dall'aprile 2018, e l'85 per cento

di esse è corretto. Vi sono sicuramente ancora questioni aperte e piccoli equivoci e problemi, ad esempio con l'attuale versione per Mac, ma nel complesso la nuova tariffa funziona già bene, come è stato confermato anche da Stefan Kaufmann dell'EGK-Cassa della salute. La tariffa andrebbe però ulteriormente sviluppata e costantemente migliorata a un tavolo di discussione con tutte le parti interessate.

Come gli assicuratori hanno potuto constatare, la domanda di prestazioni di medicina complementare non medica è chiaramente aumentata negli ultimi anni. Questa tendenza era tuttavia registrabile già prima della votazione federale sulla medicina complementare. L'esigenza di metodi terapeutici complementari e alternativi è evidentemente grande, soprattutto in determinate fasce della popolazione, ad esempio tra le donne.

Tuttavia l'atteggiamento esigente di alcuni assicurati non risponde più all'idea assicurativa, non solo nell'assicurazione complementare; ad esempio quando chiedono se abbiano ancora prestazioni a proprio favore. Un altro problema è che i crescenti premi assicurativi di base hanno pesato sempre più come una tassa obbligatoria sul bilancio degli assicurati. Alcuni si sono quindi visti costretti a disdire l'assicurazione complementare, benché a volte fosse una rinuncia dolorosa.

Prodotti assicurativi complementari interessanti e di buona qualità

I due rappresentanti degli assicuratori vogliono offrire ai propri assicurati, in concorrenza con altri assicuratori, prodotti assicurativi interessanti con buone prestazioni. Puntano quindi su terapisti qualificati, anche su quelli senza diploma federale. Proprio le terapisti/i terapisti più anziani sono spesso molto esperti, e ci sarebbero reclami da parte degli assicurati se alcuni improvvisamente non comparissero più sull'elenco dei terapisti perché non hanno il diploma federale. In futuro ci sarà però sicuramente una certa preferenza per i diplomati, in che forma è questione ancora aperta.

Per ora comunque resta il requisito che anche le professioniste/i professionisti con un diploma federale debbano essere registrati presso uno o più enti di registrazione (RME, SPAK, ASCA o APTN), soprattutto per potere fatturare con la tariffa

590. La maggior parte degli assicuratori ha scelto – per ragioni storiche – uno o più dei quattro enti di registrazione, ha riferito Roger Bachmann. Finché gli assicuratori possono offrire alle proprie/ai propri clienti un numero sufficiente di terapisti/terapisti, non si pone la questione di nuovi enti di registrazione.

C'è solo l'imbarazzo della scelta

Gli assicuratori sono sostanzialmente liberi di organizzare i propri prodotti assicurativi complementari come vogliono. Questo comporta offerte in parte molto diversificate piuttosto difficili da confrontare per gli assicurati, non solo per quanto riguarda la medicina complementare e alternativa. È difficile comunque che vi sia una soluzione per tutti gli assicuratori, ha fatto presente Roger Bachmann: "Quasi ogni assicuratore offre un prodotto per la medicina complementare, ma in diverse forme, con premi e prestazioni diversificate." Inoltre modificare un prodotto assicurativo o crearne uno nuovo richiede molto lavoro, ha aggiunto Stefan Kaufmann.

A lungo termine dovrebbero avere poco futuro però le offerte di assicurazioni complementari in cui ad esempio il rimborso della prestazione terapeutica è subordinato a un precedente rinvio medico o altrimenti trattato in modo molto restrittivo. Come ha sottolineato soprattutto Rudolf Happle, le due professioni appena create, riconosciute dalla Confederazione, porteranno a un'autonomia e un riconoscimento sempre maggiori. Gli assicurati a loro volta dovrebbero comunque valutare attentamente e tempestivamente, quale assicurazione complementare scegliere, tanto più che in caso di malattia o in età avanzata difficilmente potranno ancora passare a un'altra assicurazione complementare. Per le terapisti/i terapisti è inoltre importante che le loro/i loro clienti e pazienti già prima di una terapia si informino dal loro assicuratore se le prestazioni sono coperte, onde evitare brutte sorprese. Il motivo per cui nel caso specifico le prestazioni non vengono pagate può anche essere l'esistenza di una riserva correlata alla salute o il pagamento ancora aperto dei premi.

Radicare la categoria professionale nella sanità pubblica

Anche nel medio e lungo termine non è quindi prevedibile che gli assicuratori uniformino le loro assicurazioni complementari. Le/i partecipanti al dibattito sono stati concordi sul fatto che la forte regolamentazione già esistente nella sanità pubblica a tal riguardo non dovrebbe essere inutilmente aumentata. Nei prossimi anni però – anche solo a causa dell'età – le professioni riconosciute dalla Confederazione subiranno un'evoluzione per cui i due rappresentanti degli assicuratori si sono mostrati disponibili a includere nel catalogo delle prestazioni anche eventuali nuove terapie complementari.

Andrea Bürki si è comunque lamentata del fatto che vi sono oggi ancora assicurazioni che hanno nella loro offerta di assicurazioni complementari soltanto tre dei 18 metodi di terapia complementare attualmente riconosciuti. Ha espresso preoccupazioni in merito all'ampio riconoscimento della terapia complementare come professione, alla retribuzione anche dei corsi di aggiornamento e a una semplificazione della procedura di rimborso: "Il 'pacchetto' che abbiamo confezionato dovrebbe essere importante anche per gli assicuratori". Anche le due Oml si sentono coinvolte. Soprattutto nell'Oml Medicina alternativa vi è attualmente ancora un'impasse nell'organizzazione degli esami federali; ulteriori perite e periti d'esame qualificati sono quindi secondo Rudolf Happle molto graditi.

Sono importanti però anche le trattative con i Cantoni e con altri gruppi professionali, per assicurare l'importanza della medicina complementare non medica radicata nella costituzione.

Sia le due Oml sia la NVS sono in tal senso molto impegnate, non da ultimo allo scopo di garantire comunque anche l'attività di terapisti/i e naturopati senza diploma federale. Tuttavia anche in futuro permarrà il diverso trattamento dell'esenzione dall'assoggettamento all'IVA, poiché la relativa competenza è dei Cantoni.

Per quanto riguarda il successo futuro della medicina complementare e alternativa non medica è importante comunque l'evoluzione della categoria professionale verso un pensiero solidale, lontano quindi da una concezione individuale, e il suo radicamento in direzione di una medicina integrativa. Se siamo solidali e se gli altri gruppi professionali vedono quanto è investito nella formazione e come questa è orientata alla pratica, raggiungeremo prima e più rapidamente un'adeguata accettazione, hanno concordato Rudolf Happle e Andrea Bürki.

Dr. oec. Hans-Peter Studer

Garantire la riservatezza

Un problema affrontato alla tavola rotonda è il fatto che diversi assicuratori malattia esigono sempre più spesso rapporti dai professionisti dei nostri settori.

I due rappresentanti degli assicuratori si sono mostrati d'accordo sul fatto che la riservatezza vada sempre garantita.

È inoltre assolutamente necessario che la/il cliente o paziente dia il proprio consenso affinché il rapporto possa essere inviato all'assicuratore.